

Porti

Ravenna
29 Agosto 2026

Armi nei porti, de Pascale e Barattoni chiedono trasparenza sui transiti

Lettera al direttore dell'Agenzia delle Dogane per ottenere i dati di tutti gli scali italiani e garantire uniformità di comportamento



29 Agosto 2026 – Ravenna –

“Siamo consapevoli della complessità della materia e della difficoltà di conciliare le esigenze di trasparenza della Pubblica amministrazione con quelle di sicurezza pubblica. In tal senso, ci era apparso che la pronuncia della giustizia amministrativa, che chiede di rendere pubblici i quantitativi, tutelando invece le informazioni relative a provenienze e destinazioni, avesse tenuto ampiamente conto della necessità di garantire questo equilibrio”.

Così il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michele de Pascale**, e il sindaco di Ravenna, **Alessandro Barattoni**, in una lettera inviata al direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, **Roberto Alesse**, intervengono sulla vicenda giudiziaria relativa a un'istanza di accesso agli atti presentata all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Ravenna, riguardante la trasparenza dei traffici di materiale bellico e componenti di armamenti attraverso il porto della città.

All'istanza, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Ravenna si è opposta e il Tar di Bologna ha censurato, seppur parzialmente, tale decisione, ora sottoposta al giudizio del Consiglio di Stato. Parallelamente, un'altra articolazione territoriale dell'Agenzia, quella di Livorno, a fronte di un'analogha richiesta ha fornito una risposta di diverso tenore, comunicando i quantitativi annui di transito.

“Posto che conosciamo la professionalità e la competenza delle donne e degli uomini dell'Agenzia delle Dogane e il loro preziosissimo contributo a tutela del traffico portuale, e che riteniamo sbagliato che in questo momento si trovino, loro malgrado, al centro di una polemica nazionale di cui non hanno alcuna responsabilità diretta- sottolineano **de Pascale** e **Barattoni**- siamo consapevoli della complessità della materia e della difficoltà di conciliare le esigenze di trasparenza della Pubblica amministrazione con quelle di sicurezza pubblica. In tal senso, ci era apparso che il pronunciamento della giustizia amministrativa, che chiede di rendere pubblici i quantitativi proteggendo invece provenienze e destinazioni, avesse tenuto in ampio conto tale equilibrio”.

Da qui la richiesta di garantire uniformità di comportamento dell'Agenzia su base nazionale, “anche al

fine di evitare il moltiplicarsi delle richieste e la diffusione di dati parziali che, in assenza di elementi di confronto, rischiano di distorcere la percezione del singolo scalo rispetto alle sue vocazioni distintive.

Chiediamo pertanto alla sede centrale di fornire direttamente i dati quantitativi complessivi dei transiti di armamenti in ogni singolo scalo italiano, in coerenza con quanto già diffuso per il porto di Livorno-concludono de Pascale e Barattoni-. Riteniamo che tali dati possano contribuire ad accrescere la conoscenza di cittadine e cittadini per un dibattito pubblico improntato alla serietà e alla correttezza, senza pregiudizio per la sicurezza nazionale”.



© *copyright Porto Ravenna News*